



**MOBILITÀ** ▶ La Civica Olivaia chiede uno studio complessivo

## «Non basta la ferrovia»

Impegnare il sindaco «a richiedere alla giunta provinciale che, in collaborazione con le amministrazioni locali, non si limiti a considerare la sola soluzione prospettata dal Piano stralcio della mobilità in termini di linea ferroviaria Monaco-Lago di Garda,» bensì venga «integrata con un'indagine preliminare del fabbisogno e delle risposte in termini di mobilità sostenibile da offrire all'Alto Garda e Ledro al fine di rispondere nel migliore dei modi ai bisogni della comunità, rendendo tale opera, ove realizzata, veramente in grado di risolvere efficacemente il trasporto da e verso l'Alto Garda in termini di frequenza e conseguentemente di numeri sottratti al trasporto su gomma». Lo chiedono in una mozione depositata nei giorni scorsi le consigliere comunali della «Civica Olivaia» Chiara Parisi e Arianna Fiorio: mozione incentrata sul collegamento ferroviario Rovereto-Alto Garda e su quanto previsto dai Piani stralcio della Comunità Alto Garda e Ledro. Nell'ultimo periodo, osservano le due esponenti delle minoranze nella premessa, si «è riaperto il dibattito sul collegamento ferroviario Alto Garda-Vallagarina» in merito al quale il «Piano stralcio della mobilità approvato dalla Comunità Alto Garda e Ledro ha previsto il terminal ferrovia-



Chiara Parisi



Arianna Fiorio

rio in località Cretaccio, dove verrebbe realizzato l'Hub dell'Alto Garda con la stazione passeggeri, lo scalo merci e il parcheggio di attestamento per un migliaio di posti auto; è inoltre previsto il prolungamento della linea in tunnel sotto il monte Brione con arrivo a Porto S. Nicolò a Riva del Garda».

Nei mesi scorsi «la giunta provinciale ha affidato alla Rete Ferrovia Italiana (Rfi) lo studio di fattibilità tecnica-finanziaria del collegamento ferroviario con Rovereto, stanziando per lo studio trentacinquemila euro». Un'efficace e duratura riduzione del traffico, sot-

tolineano, «può essere centrata solo con un servizio che sia frequente e calibrato anche alle esigenze del pendolarismo con la Vallagarina.

Se l'obiettivo dell'opera è la mobilità sostenibile nessuna tipologia di utente del trasporto su gomma può essere trascurato. Solo così l'intervento risulterebbe funzionale all'intera comunità e risolutivo dei problemi legati alle emissioni di Co2 della circolazione su gomma, e questo potrebbe giustificare e compensare almeno in parte l'impatto ambientale dell'opera in termini di consumo di suolo agricolo».

R.V.